

WILLIAM J. COURTENAY, *Adam Wodeham. An Introduction to his Life and Writings*, « Studies in medieval and Reformation thought », E.J. Brill, Leiden 1978. Un volume di pp. 241.

Discepolo di Occam (« frater et amice carissime » lo ebbe a chiamare il Venerabile Inceptor nell'epistola introduttiva alla *Summa logicae*), esponente fra i più autorevoli della scuola di Oxford nel XIV secolo, portavoce riconosciuto, dopo il maestro, della corrente occamista e *auctoritas* fra le più considerate dai teologi, soprattutto parigini, dell'Europa continentale, Adam Wodeham († 1358) risulta pressoché sconosciuto ai nostri giorni.

Eppure la sua opera, per il gran numero di riferimenti e citazioni che contiene, può essere considerata una chiave di interpretazione e di comprensione della scolastica inglese dei primi decenni del XIV secolo e il suo pensiero ha trovato risonanza ben oltre i confini dell'Ordine francescano cui apparteneva. Basterebbe pensare alla teoria del « complexe significabile » a proposito dell'oggetto della conoscenza scientifica; essa, solitamente attribuita all'agostiniano Gregorio da Rimini, trova infatti (come ha recentemente dimostrato G. Gàl) una sua formulazione già negli scritti di Wodeham.

Il lavoro di W.J. Courtenay rappresenta quindi un contributo di notevole importanza per lo studio e la conoscenza dell'opera e della figura di Adam Wodeham. Scopo del libro è, infatti, ricercare l'autenticità, la datazione e l'ordine delle opere, manoscritte e a stampa, attribuite a Wodeham, così da indirizzare e facilitare uno studio di questo autore sulla base dei testi originari.

Attraverso un'analisi ampia e dettagliata dei riferimenti interni dei manoscritti, delle informazioni in essi contenute su autori contemporanei e in base alle citazioni di Wodeham ritrovate in opere del tempo e seguenti, l'autore giunge a stabilire una valutazione delle opere e dei rapporti fra loro esistenti nuova e diversa rispetto a quella che gli studi di K. Michalski (punto di riferimento per quasi tutti gli studi finora svolti su Wodeham) avevano fornito. Si determina così, fra l'altro, una diversa successione delle fasi dell'insegnamento di Wodeham, una nuova *ordinatio* del testo delle *Lecturae super libros Sententiarum* composte a Oxford, l'esistenza di due (e non tre) redazioni dei commenti delle Sentenze, una diversa datazione dei manoscritti.

L'analisi comparata dei testi di Wodeham con quelli di altri autori offre inoltre un prezioso quadro della teologia e della filosofia inglese del periodo e dell'influenza che Wodeham (ma con lui l'occamismo) ebbe sulla cultura tardo-medievale. L'ultimo capitolo, attraverso la descrizione dell'attività accademica, traccia un'accurata biografia di Wodeham. In appendice, infine, troviamo una dettagliata rassegna delle opere, con una puntuale descrizione di ogni singolo manoscritto corredata dalla rispettiva lista delle questioni, degli *incipit* e degli *explicit*: strumento utilissimo per tutti coloro che, come si augura l'autore, si dedicheranno alla conoscenza e all'approfondimento dell'opera di Adam Wodeham.

ONORATO GRASSI

GUILLELMI DE OCKHAM *Opera Philosophica et Theologica. Opera Theologica. III, Ordinatio*, dd. IV-XVIII, G.I. ETZKORN ed.; *Opera Philosophica. II, Expositio, De praedestinatione*, E.A. MOODY, G. GAL, A. GAMBATESE, S. BROWN, PH. BOEHNER edd., St. Bonaventure University, St. Bonaventure (N.Y.) 1977-1978. Due volumi rispettivamente di pp. 19\*-609 e 32\*-567.

Con i due nuovi volumi l'edizione critica degli scritti teologici e filosofici di Ockham compie un notevole passo in avanti, raggiungendo complessivamente i cinque volumi, un buon numero, soprattutto se si pensa che il primo volume ha visto la luce